

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA – Fondato a Milano nel 1971

n° 25 del 3 giugno 2022

a cura di Anna Sandrucci e Osvaldo Failla

Il Mulsa ti ringrazia per il tuo 5 per mille (CF: 80119070151)

Amiche e Amici del Mulsa, in questa uscita:

- ✓ La domesticazione della bellezza: le rose
- ✓ I finimenti equini da tiro: disegni dell'amico del Mulsa Mario Appiani
- ✓ Il Mulsa è entrato a far parte dell'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici

Un caro saluto dalla Redazione

FOTOSintesi

La domesticazione della bellezza: le rose



Foto Anna Sandrucci - Milano, maggio 2022

Fin dall'antichità la rosa ha occupato un ruolo di prim'ordine tra le piante coltivate in virtù della sua bellezza e del suo profumo. Le rose coltivate vengono classificate nella specie domestica (cultigen) *Rosa x hybrida* (L.). Si tratta di un raggruppamento che si è generato nel corso degli ultimi cinque millenni a partire da almeno 8, forse fino a 20, specie selvatiche afferenti a due grandi aree geografiche: una comprendente l'Asia occidentale e il Nord Africa e l'altra l'attuale Cina. In Occidente, almeno dalla metà del II millennio a.C., la coltivazione promiscua, a scopo ornamentale e cosmetico, di diverse specie di rose selvatiche (*R. moschata* Herrm., *R. gallica* L., *R. alba* L., *R. rubra* Blackw. e *R. canina* L.) favorì la costituzione di nuove forme ibride, selezionate da semenzali nati spontaneamente come la *R. damascena* Mill., ancora oggi utilizzata per la distillazione dell'essenza di rosa, e la *Rosa centifolia* L., entrambe caratterizzate da petaloidia e da nuove forme e colori rispetto alle specie genitrici. Almeno a partire dal XVI secolo, ma probabilmente anche prima, giunsero in Occidente le rose orientali come la *R. foetida* Herrm., di colore giallo, la *R. odorata* (Andr.) Sweet e la *R. chinensis* Jacq., queste ultime a fioritura ricorrente. Dall'incrocio tra le rose asiatiche e quelle occidentali si originò una nuova tipologia di rose, tra le quali, la rosa tea ebbe un notevole successo. Dal XIX secolo la costituzione di nuove varietà di rose, basata sull'incrocio controllato divenne, ed è tuttora, un'attività praticata diffusamente a scopo amatoriale e commerciale.

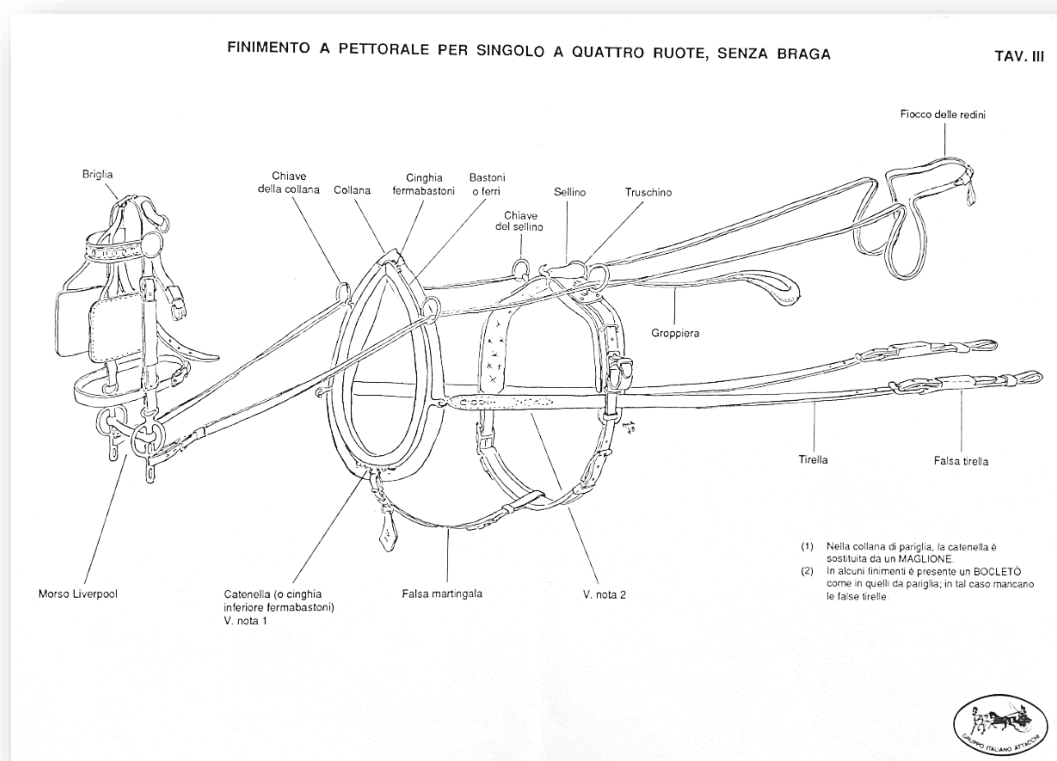
[Leggi la nota completa](#)

APPROFONDIMENTI

I finimenti: tavole illustrative di Mario Appiani

L'amico e socio del Mulsa, ing. Mario Appiani, ci ha gentilmente concesso la pubblicazione di quattro tavole con disegni di finimenti per il tiro equino realizzate per l'associazione Gruppo Italiano Attacchi.

Con il termine "finimenti" ci si riferisce a tutto ciò che serve per attaccare gli animali da tiro a un veicolo o a un attrezzo agricolo oltre agli elementi che compongono la bardatura del cavallo da sella. In particolare per il tiro equino, si distinguono **finimenti a collare**, che utilizzano la forza motrice dell'equino mediante un collare imbottito adattato al collo dell'animale e munito di ganci cui sono attaccate le tirelle, e **finimenti a petto**, in cui il collare è sostituito da un pettorale di cuoio.



[Guarda tutte le tavole](#)

MULSA News

Dal 2022 il Mulsa è membro dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici



L'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici (ANMS) nasce nel 1972 come strumento di diffusione della museologia scientifica in Italia e di collegamento fra le Istituzioni e gli operatori interessati. L'azione dell'ANMS si sviluppa attraverso l'organizzazione di congressi, convegni, seminari e incontri tematici che favoriscono lo scambio delle opinioni e l'aggiornamento, oltre alla pubblicazione della rivista specializzata "Museologia Scientifica" che permette un continuo flusso di notizie fra i Musei.

[Per approfondire](#)